

Abbiamo scelto per voi...

CONCERTI

CONCERTO SINFONICO

Molinari - Mercoledì, ore 21 - Rete Rossa.

La n. 4, in mi minore, di Giovanni Brahms, fu composta nel 1884; il terzo ed il quarto vennero compiuti nel 1885. La prima ebbe luogo il 25 ottobre a Meiningen, sotto la direzione di Hans Richter.

La sinfonia, che manca soltanto di alcune opere di Brahms

E' questa la prima composizione sinfonica dell'illustre musicista romano; essa rispecchia la fisionomia dell'autore, sia per la tecnica strumentale che per il materiale armonico e tematico, sebbene a differenza delle più recenti composizioni — le quali rifuggono da qualsiasi elemento descrittivo — possa apparire muoversi nell'atmosfera che è stata definita « impressionismo musicale ».

La composizione si compone di due notturni di carattere contrastante: il primo, *Chiese e rovine*, ha carattere nostalgico che può rievocare la poesia dei paesaggi romani del Foro; il secondo, *Serenata*, ha movimento vivace e cantabile, interrotto da un breve intermezzo scherzoso, e che si conclude festosamente.

Scrivete Rimski Korsakov nel suo « Diario della mia vita musicale » che durante la stagione 1882-83, continuando i suoi lavori intorno alle opere di Mussorgski, non riuscì a concludere niente con la *Notte sul Monte Calvo* (composta nel 1860, per pianoforte ed orchestra, sotto l'impressione della *Danza macabra*, di Liszt). Questo brano, allora intitolato *La notte di S. Giovanni*, era restato per lungo tempo abbandonato dall'autore e da questi messo tra le sue opere « incomplete ». Mussorgski utilizzò in seguito il materiale della *Notte*, per la composizione di *Mlada*. Questa fu la seconda versione del brano. La terza invece si manifestò durante la composizione de *La fiera di Sorocinski*: Mussorgski ebbe la

stranissima idea di obbligare un personaggio dell'opera a vedere in sogno tutta una diavoleria. Ciò doveva costituire un intermezzo scenico, senza alcuna relazione con il resto dell'opera. L'intermezzo terminava con dei rintocchi della campana della chiesa del villaggio, al cui suono il Diavolo, terrorizzato, scompariva.

« Io utilizzai questa variante — prosegue Rimski — per la chiusa del pezzo. Decisi quindi di comporre, col materiale di Mussorgski, un brano sinfonico, inserendovi quanto di meglio l'autore aveva scritto e cercando di aggiungerci il meno possibile del mio ».

Berlioz cominciò a lavorare alla *Dannazione di Faust* nel 1829, ma l'opera non fu ultimata che nel 1843. Le due pagine che vengono eseguite nel concerto odierno sono tra le più celebri dell'opera. In una prefazione Berlioz mise in chiaro il proprio punto di vista, sensibilmente differente da quello della tragedia goethiana, indugiandosi anche a spiegare di aver fatto andare il protagonista in Ungheria per far sentire un pezzo di musica strumentale di cui il tema è ungherese. E' la famosa marcia di *Racoczky*.

CONCERTO SINFONICO

diretto da Issay Dobrowen - Venerdì, ore 21 - Rete Azzurra.

Le esecuzioni delle Sinfonie beethoveniane si sono fatte rare, in confronto alla frequenza d'un tempo, quando si può dire che non si concepiva concerto sinfonico senza una delle nove sorelle. Diminuita stima nella valutazione degli intenditori e nel favore del pubblico? Non si tratta di questo, ma, probabilmente, di accresciuto rispetto. Chiusa ormai in ogni angolo del mondo (grazie anche alla diffusione operata dalla radio) la fase, diciamo così, apostolica e missionaria del verbo beethoveniano, le Nove Sinfonie sono ora conosciute profondamente, in ogni loro particolare, dagli amatori di musica. Nuove esecuzioni non si giustificano se non per interpretazioni che facciano epoca, dettate da una vera urgenza interiore che spinga un direttore d'orchestra a cimentarsi in questo temibile confronto. Esecuzioni così così d'una Sinfonia di Beethoven, oggi non hanno più molto senso, quando queste opere sono nella memoria di tutti in esecuzioni memorabili. Ecco perchè si è diradato il numero delle esecuzioni beethoveniane, ed ecco perchè quando qualcuna se ne presenta, è lecito aspettarsene una qualità fuori dell'ordinario, determinata da una reale affinità elettiva che ha chiamato l'interprete verso una delle Nove Sinfonie. E chiunque ricordi il vigoroso dinamismo, la risentita energia ritmica delle interpretazioni di Issay Dobrowen, non avrà difficoltà a spiegarsi la predilezione che lo porta verso la dionisiaca incisività della *Settima Sinfonia*.

Seguono due pagine, anch'esse molto note, di quella musica sinfonica russa di cui il Dobrowen è un interprete particolarmente stimato: il colorismo fantastico del primo Strawinsky nell'*Uccello di fuoco* e il sentimentalismo elegante e melodioso di quella *Serenata* per orchestra d'archi op. 48 in do maggiore che Ciaikovsky scrisse nel 1880, col pensiero rivolto alla platonica amica, signora von Meck.

STAGIONE SINFONICA

di maggio e giugno

Nei mesi di maggio e giugno avrà luogo dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino una Stagione Sinfonica organizzata dalla Radio Italiana sotto il patronato del Comitato Coordinatore per le Celebrazioni del Centenario 1848-1948, della Città di Torino. I concerti avranno luogo tutti i venerdì alle ore 21, e saranno diffusi dalle stazioni della Rete Azzurra. Riteniamo interessante per i nostri lettori riportare il Calendario della stagione che si annuncia di grande interesse per i nomi dei direttori invitati e per la ricchezza dei programmi.

Venerdì, 7 maggio

Direttore ISSAY DOBROWEN

BEETHOVEN: *Settima Sinfonia*
CIAIKOWSKY: *Serenata per archi*
STRAWINSKY: *L'uccello di fuoco*, suite dal balletto

Venerdì, 14 maggio

Direttore HERBERT VON KARAJAN

MOZART: *Sinfonia in la maggiore*
STRAUSS: *Metamorfosi*
BEETHOVEN: *Quinta Sinfonia*

Venerdì, 21 maggio

Direttore BERNARDINO MOLINARI

VIVALDI: *L'inverno*, da « Le quattro stagioni »
BEETHOVEN: *Sesta Sinfonia* (« Pastorale »)
DEBUSSY: *Il mare*
DUKAS: *L'apprendista stregone*

Venerdì, 28 maggio

Direttore VITTORIO GUI

MOZART: *Il flauto magico*, ouverture
MOZART: *Divertimento n. 15 in si bem. maggiore*, K. 287
DEBUSSY: *Il martirio di S. Sebastiano*, frammenti sinfonici
DEBUSSY: *Jeux*

Venerdì, 4 giugno

Direttore DESIRE' DEFAUW

GHEDINI: *Concerto dell'albatro*
PROKOFIEF: *Suite Scita*
BEETHOVEN: *Terza Sinfonia* (« Eroica »)

Venerdì, 11 giugno

Direttore ANDRE' CLUYTENS

BRAHMS: *Quarta Sinfonia*
MOZART: *Concerto in si bem. maggiore per pianoforte e orchestra*, K. 595 (solista Pietro Scarpini)
RAVEL: *La valse*

Venerdì, 18 giugno

Direttore MARIO ROSSI

STRADELLA: *Sinfonia per archi*
STRAWINSKY: *Concerto in mi bemolle per 15 strumenti* (« Dumbarton Oaks »)
CASELLA: *La camera dei disegni*
BRAHMS: *Seconda sinfonia*

*

ORCHESTRA SINFONICA DI TORINO
DELLA RADIO ITALIANA



stico tra i migliori del concertismo d'oggi. Azzurra e terranno un secondo concerto per la Rete Rossa.

LIBRICA

CONCERTO SINFONICO VOCALE

diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del soprano Adriana Guerrini e del tenore Raffaele Lagares - Lunedì ore 21 - Rete Azzurra.

Con questo concerto si chiude la serie dei «Martini e Rossi» che tanto interesse hanno destato tra gli appassionati della lirica per il prestigio dei nomi di direttori e cantanti che vi hanno partecipato e per la ricchezza dei programmi i quali attingevano di massima — secondo una tradizione ormai consolidata — al più classico repertorio della musica operistica.

Ma gli amatori del genere, i numerosissimi ascoltatori che ci scrivono per confermare la loro predilezione nei riguardi della lirica, non si addoloreranno per la chiusura di questo ciclo; che infatti, tra meno di un mese, avrà inizio la Stagione Lirica estiva della RAI, dopo la breve parentesi delle trasmissioni dal Maggio Musicale Fiorentino, le quali comprendono anch'esse in massima parte opere liriche del più alto interesse.

Daremo presto ulteriori dettagli intorno alla Stagione Lirica, che si annuncia interessantissima per la ricchezza delle esecuzioni e il contributo di direttori e cantanti tra i maggiori del nostro teatro. Possiamo intanto rassicurare gli ascoltatori che i loro desideri sono stati tenuti in gran conto nella compilazione del cartellone: sia i desideri di coloro — e son molti — che amano fedelmente le opere del grande repertorio passato, specialmente italiano, e vorrebbero sempre risentirle; sia i desideri di quanti — e anch'essi per la verità sono molti — chiedono alla radio un aggiornamento della propria cultura e sensibilità e auspicano l'esecuzione delle più significative tra le opere contemporanee o tra quelle del passato che, pur contenendo valori musicali di primo piano, hanno meno goduto la fortuna della popolarità.

EUGENIO ONEGIN

Opera in tre atti di P. I. Ciaikowsky, dal poema di Pushkin - Ritrasmissione da Londra - Sabato, ore 20,45 - Rete Azzurra.

Eugenio Oegin, opera in tre atti e sette quadri, ebbe la prima rappresentazione a Mosca nel 1881. Ciaikowsky stesso ne trasse il libretto dal celebre poema di Pushkin, conservandone inalterate le parti migliori. L'azione si svolge in Russia verso il 1820 avendo per sfondo l'ambiente dell'alta società. Una fanciulla di buona famiglia, Tatiana Larina, si è lasciata tanto lusingare dalle attenzioni di Eugenio Oegin, giovane aristocratico, da commettere l'imprudenza di scrivergli una lettera d'amore. Oegin scettico e sprezzante, disdegna questa confessione, le risponde freddamente e, per eccitarne la gelosia, si mette a corteggiare assiduamente Olga, sorella di Tatiana, pur sapendo che essa è fidanzata con il suo amico Lensky. Tra i due uomini sorge una lite, che ha per conseguenza il duello nel quale Lensky è ucciso.

Il tremendo dramma non guarisce Tatiana del suo amore; ella conserva di Oegin un affettuoso ricordo, che non svanisce neppure dopo il matrimonio con il principe Genin, il quale sa renderla felice. La piccola aristocratica provinciale è diventata ora una gran dama e Oegin una sera la ritrova ad un ballo. Egli tenta audacemente di rinnovare le sue arti di seduzione, ma Tatiana, vincendo il sentimento affettuoso, lo respinge alteramente.

Il dramma tutto intimo di Tatiana ben si prestava alle espansioni liriche di Ciaikowsky, il quale attese alla composizione dell'*Oegin* in uno di quegli accessi di impetuoso entusiasmo dai quali la sua vena si lasciava facilmente prendere, pur non nascondendosi che la mancanza di un vero elemento drammatico in senso teatrale (eccezion fatta qualche particolare momento come la scena del duello), avrebbe potuto rendere precario il suo sforzo. Il 2 gennaio del 1878, poco dopo aver apposto la parola fine alla partitura originale, egli scriveva ad uno dei suoi discepoli: «Avete forse ragione di dire che l'*Oegin*

non è teatrale. Se è così non lo rappresentate, non lo eseguite. Io lo ho scritto perché ho voluto mettere in musica tutto ciò che nel poema di Pushkin mi risvegliava sensazioni musicali. L'ho scritto come ho potuto. Vi ho lavorato con una gioia indicibile, senza chiedermi se avesse qualità sceniche e di effetto». E aggiungeva: «Sì, il mio Oegin non ha avvenire. Lo sapevo già scrivendolo. Ma ho scritto obbedendo ad un irresistibile impulso interiore».

Il musicista s'ingannava, perché proprio l'intimità del soggetto accordandosi più facilmente con il suo talento lirico lontano da una concezione organica del dramma musicale — in senso scenico come sotto l'aspetto della sostanza poetica e del disegno musicale — rende l'*Oegin* una delle sue opere migliori, più spontanee perché più spoglie di retorica. Gli si può rimproverare certamente un difetto di unità, ma è necessario riconoscere l'abbondanza dell'ispirazione e l'eleganza della forma. Valgano ad esempio il duetto iniziale, il quartetto successivo, il coro delle mietitrici, l'aria di Olga e l'arioso di Lensky nel primo atto; nel secondo, quello del ballo, un trascinate valzer nel quale il coro si accomuna all'orchestra, fascino per la bellezza della melodia e per un suo ritmo tutto particolare; nel terzo, infine, la celebre polacca — che assai spesso si esegue — e la patetica scena finale. Qualche momento di scrittura troppo facile e superficiale è dunque abbondantemente scontato dall'interesse delle pagine sentimentali e pittoresche dell'opera che non mancano di colpire la fantasia anche all'ascoltatore odierno.



TORNEO NAZ. PER GIOVANI CANTANTI LIRICI

(Casa Profumi "ARYS", di Parigi)

In questa settimana siete invitati ad ascoltare:

Mercoledì 5 maggio alle ore 21,50 sulla Rete Azzurra il Secondo Concerto dedicato ai soprani leggeri.

Venerdì 7 maggio alle ore 21,10 sulla Rete Rossa il Primo Concerto dedicato ai tenori lirici e leggeri.

Gli ascoltatori sono invitati a dare il loro giudizio finale indirizzando alla Sezione Pubblicità Casa Profumi «ARYS» - Via Trivulzio, 18 - Milano, secondo le norme pubblicate sul Radiocorriere. Per i cantanti.

Il voto degli ascoltatori ci dirà chi è il migliore soprano leggero, il migliore soprano lirico, il migliore soprano drammatico, il migliore mezzosoprano, il migliore tenore lirico, il migliore tenore drammatico, il migliore baritono, il migliore basso.

Gli otto cantanti che raccoglieranno il maggior numero di suffragi riceveranno un premio di lire 100.000 (centomila) ciascuno, offerto dalla Casa Profumi «ARYS».

Per gli ascoltatori.

Ogni ascoltatore, nell'esprimere la propria preferenza, concorre al sorteggio di uno dei numerosi premi in profumi offerti dalla Casa «ARYS». Inoltre, gli otto ascoltatori che avranno preferito i cantanti vincitori e avranno pronosticato, colla maggiore approssimazione, il numero dei voti da ognuno di essi totalizzato, riceveranno dalla Radio Italiana un premio per ciascuno di Lire centomila.

Ascoltatori, appassionati del bel canto: è un invito all'ascolto, per

